



CUORE

di Edmondo De Amicis

drammaturgia Gigi Bertoni

con Tanja Horstmann, Angela Pezzi, Renato Valmori

regia Alberto Grilli

consulenza alle scene e costumi Lucia Baldini

luci Marcello D'Agostino

direzione musicale Antonella Talamonti

foto Stefano Tedioli

grafica Marilena Benini

una produzione Teatro Due Mondi col sostegno di Regione Emilia Romagna

Cuore di Edmondo De Amicis è un libro che ha accompagnato l'infanzia di intere generazioni con la forza che hanno tutti i prodotti culturali dotati di una connotazione precisa: in questo caso, la manifestazione di un orgoglio. Nazionale. Il Risorgimento si è concluso, fatta l'unità politica occorre fare quella economica e occorre fare, soprattutto, chi trasporterà questa unità nel futuro, l'Italiano. Il libro racconta, nella forma ingenua del diario di uno degli studenti, Enrico Bottini, un anno di scuola: tutto ciò che entra nell'aula da fuori (la Storia, le vicende familiari, la società del tempo) e tutto ciò che dall'aula spinge per uscire (l'educazione di quelli che saranno gli italiani del futuro). Una educazione di cui si fa carico - al fianco delle famiglie - la scuola pubblica che dovrà dare una lingua e una coscienza a tutti i ragazzi, uguale perché gratuita e obbligatoria per tutti, ricchi e poveri, cattolici e non, settentrionali e meridionali.

Per precisare questo modello di riferimento De Amicis inventaria tutti i caratteri positivi di quello che per lui è il carattere italiano: l'altruismo, la generosità, il coraggio, l'onestà. E' l'Italia giovine della fine dell'Ottocento, è il sogno e la speranza di chi aveva creduto e combattuto per realizzarli.

Nella scuola di oggi, nelle antologie su cui i ragazzi studiano non c'è più spazio per *Cuore*.

Noi lo riproponiamo perché sentiamo l'esigenza di riflettere - come si fa in teatro, facendo uno spettacolo che va incontro alla mente e alla sensibilità delle persone - sulle possibili risposte alla domanda: è nato l'italiano?

Quante differenze e quante somiglianze ci sono nelle aule di oggi con la classe di Enrico Bottini? I meridionali di ieri sono forse gli immigrati di oggi?

Lo spettacolo è una sorta di lettera ai ragazzi di oggi che si trovano in un'epoca di cambiamento.

Cambia la composizione della popolazione e cambiano i valori - almeno questo è quello che appare - che attraversano l'istruzione e l'educazione. Non abbiamo la pretesa che i ragazzi a cui è dedicato questo spettacolo, gli alunni delle scuole elementari e medie inferiori, possano comprendere tutte le implicazioni di un ragionamento complesso, ma ci auguriamo che siano colpiti dai racconti come è successo a noi quando eravamo bambini, racconti che ci siamo portati dentro e che hanno contribuito a formare in noi una coscienza civile e nazionale.

Per questa ragione lo spettacolo si rivolge anche agli educatori, per sollecitarli a cercare di non perdere di vista la centralità del loro compito nello sforzo di creare una Nazione adulta, aperta al naturale cambiamento, solidale verso i più deboli. E, comunque la pensino, a non confondere valori e politica.

"Come sempre una grande, travolgente e coinvolgente teatralità con Teatro Due Mondi e la regia di Alberto Grilli, questa volta affrontando - con dolce ironia/ malinconia, sempre brechtianamente, regalando, tra molte suggestioni, strumenti per riflettere - il libro , conservando per lo spettacolo lo stesso titolo del libro di De Amicis cui resta in qualche modo fedele, nello scandire l'anno scolastico, alternando narrazione e azione, tra siparietti di canti e musiche della tradizione, inserendo anche qualche racconto. Molto bravi gli attori, Tanja Horstmann, Angela Pezzi e Renato Valmori, che mutano ruoli, entrano ed escono dai personaggi, trasmettono una vivace energia alla platea...Su un lato il leggio con il libro Cuore - snella, agile, la rielaborazione drammaturgica a cura di Gigi Bertoni - dall'altro alcuni banchi che si riempiranno di fantocci/ scolari diversi tra loro, senza volto, che solo al termine avranno le maschere di bimbi d'oggi, anche d'immigrati di diversi paesi."

Valeria Ottolenghi, "eolo-ragazzi.it", aprile 2011

"Il movimento dentro/fuori, entrare/uscire è una costante di tutto lo spettacolo: i tre attori che a momenti narrano e a momenti diventano personaggi (memorabile, per pulizia, la trasformazione in "direttore della scuola" di Renato Valmori, semplicemente appoggiando a terra un bastone da passeggio); alcuni pupazzi, di pezza e senza volto, a tratti parti della scenografia, a tratti protagonisti di alcune scene; il riferimento ora alla storia ottocentesca (con abbondante e coraggiosamente fuori-moda uso del relativo arcaico linguaggio, rielaborato da Gigi Bertoni), ora alla più stretta attualità (il terremoto ad Haiti, gli orfanotrofi in Albania, la siccità in Etiopia). E poi il movimento tra palco e platea, soprattutto nella scena più esilarante e teatralmente perfetta dello spettacolo, in cui l'allieva Angela Pezzi, su dettato del maestro Renato Valmori, scrive una lunga frase alla lavagna, con continui errori di ortografia, che i ragazzini del pubblico la aiutano di nascosto a correggere"

Michele Pascarella, "www.cultureteatrali.it" n°20



ESIGENZE TECNICHE

SPAZIO: Lo spettacolo è rappresentabile al chiuso in un teatro all'italiana.

E' richiesta la camera nera con quinte all'italiana. La sala deve essere completamente oscurata. Possibilità di avvitare viti da legno nel pavimento. Spazio scenico (dimensioni minime): boccascena m.8 profondità minima m.8 altezza minima m.5. Il pubblico è frontale e in gradinata se lo spettacolo è a terra.

CAMERINI: Una stanza provvista di luce elettrica, presa di corrente e servizi igienici, sul luogo dello spettacolo o immediate vicinanze, disponibile da inizio montaggio a fine montaggio.

ENERGIA ELETTRICA: Una presa CEE o punto di collegamento 380 V/220 V 3P + N + T potenza minima 15 KW lontana non più di m. 20 dal centro dello spazio scenico.

MATERIALE RICHIESTO: Scala puntamento fari. 1 scala di accesso palco-platea.

PERSONALE: 1 elettricista, disponibile per l'allacciamento elettrico in tempo utile.

1 responsabile, abilitato a prendere decisioni, presente durante la preparazione e durante lo spettacolo.

TEMPO DI MONTAGGIO: montaggio-4 ore/ smontaggio-2 ore

Per le fasi di montaggio e smontaggio la compagnia richiede i locali puliti e riscaldati. Nelle giornate di spettacolo si richiede la disponibilità dello spazio teatrale almeno 2 ore prima della replica.

DURATA: 1 ora



TEATRO DUE MONDI

via Oberdan 9/a - 48018 Faenza - Italy - ph/fax 0039 0546 622999
mob 0039 335 377277 - skype: infoteatroduemondi - promozione@teatroduemondi.it - www.teatroduemondi.it

il **TEATRO DUE MONDI** è sostenuto da

